

CICLISMO L'INTERVISTA

IL CAPO



Roberto Amadio, team manager della Liquigas-Cannondale, è nato il 10 luglio 1963 a Portogruaro (Venezia). Ultimo corridore, è stato campione del mondo 1985 a Bassano del Grappa nel quartetto su pista. Pro' dal 1986 al 1989, ha diretto Jolly Club, Caldorà e Liquigas (dal 2005).

La squadra ha sempre chiuso, dal 2009, Giro, Tour e Vuelta con 9 corridori: gli stessi che aveva al via, ma un ritiro

BETTINI

«Noi, in cima al mondo con Basso e Nibali»

Amadio, team manager Liquigas
«Serietà e organizzazione: così prepariamo un'altra doppietta»

DAL NOSTRO INVITATO
LUGI PERNA
GIORNALISTA

OLBIA • Una Milanello per i ciclisti in terra sarda. È l'idea di Roberto Amadio e della Liquigas, che a Olbia hanno stabilito la loro base invernale in un villaggio (il Geovillage) attrezzato con palestra, piscina e una sala che funge da laboratorio per i test. Per pedalare al caldo e lanciare l'assalto con Nibali e Basso alla doppietta Giro-Tour del 2011. Nel panorama del ciclismo italiano in crisi di identità e di risultati, la rinnovata squadra verdebile resta un riferimento.

Amadio, la concorrenza vi ha strappato corridori importanti. Ma sarete forti come la scorsa stagione?

«Pesano le partenze di Kreuziger, Bennati e Quinzato, ma abbiamo compensato con uomini-squadra come Longo Borghini e un gruppo di giovani di qualità, tra cui Damiano Caruso e Capecci che hanno attitudini per le corse a tappe. Se le altre squadre attingono da noi è motivo d'orgoglio».

Stessa politica dei rivali della Lampre?

«Per la verità l'attenzione ai giovani c'è stata fin dal ritorno

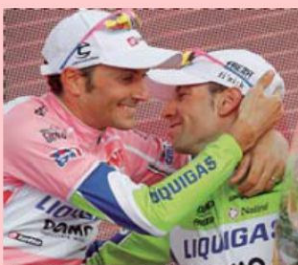


Debutto in Sardegna

Vincenzo Nibali, 26 anni,
3° al Giro e 1° alla Vuelta 2010.
Debutto in Sardegna (22-26 febbraio)

Debutto in Argentina

Ivan Basso, 33 anni, ha vinto
il Giro 2010. Debutto in Argentina
il 17 gennaio ROBERTO BETTINI



Arena di Verona, domenica 30 maggio, Giro d'Italia:
l'abbraccio fraterno tra Basso e Nibali BETTINI

della Liquigas, nel 2005. Alcuni come Viviani, Guarnieri e Peter Sagan hanno già dimostrato di essere vincenti. Abbiamo Oss per le corse di un giorno e Cimolai. Sono arrivati il tedesco Nerz dalla Milram e gli americani Duggan e King da Garmin e Cervelo. Con la marca di bici Cannondale, che diventerà secondo nome, volevamo internazionalizzare la squadra».

C'è ancora spazio per Pellizzotti?

«Vale lo stesso discorso di Kreuziger. Ho parlato con Franco, lui ha necessità e voglia di provare a vincere il Giro, dopo tutto quello che è successo (la vicenda del passaporto biologico, ndr). Alla Liquigas però non c'è più spazio come leader».

Nibali si confermerà?

«È maturo e consapevole del suo valore. In estate, prima della Vuelta, mi disse: "Vado in Spagna per vincere". Ora, parlando del Giro 2011, mi dice: "Voglio fare il Giro perché posso vincere". Se fosse in vigore la vecchia classifica dell'Uci, quest'anno sarebbe stato il numero 1 al mondo. Quindi lo considero tale».

E Basso che posto occupa tra i suoi corridori?

«Il migliore di tutti quelli che ho avuto, per professionalità e dedizione. Nell'esplosione di Nibali c'è molto del suo merito. Lasciamo aperta la possibilità che corra il Giro fino alla Liegi. Ma è chiaro che in que-

sto momento della carriera la sua testa è rivolta al Tour. È convinto che per il percorso e per come va adesso il ciclismo, sia la sua occasione. È il desiderio di portare la maglia gialla sulla tomba di Aldo Sassi sarà una spinta ulteriore».

Avrete una squadra all'altezza sia al Giro sia al Tour?

«Non ho dubbi. Qualcuno, come Szmyd o Vanotti, affronterà il doppio impegno. Al Giro tutti correranno su di noi, quindi dobbiamo avere la squadra più forte in assoluto. Al Tour, sulla carta, ci sono anche le squadre di Contador e Schleck».

La collaborazione con il Centro Mapei andrà avanti?

«Tra i motivi dell'arrivo di Basso alla Liquigas c'era il fatto che fosse seguito da Sassi. Una garanzia. Quindi Ivan continuerà a rivolgersi al Centro Mapei. E mi auguro che il dottor Squinzi in qualche modo rientri nel ciclismo. Ce n'è bisogno».

La ricetta per attirare sponsor?

«Dimostrare serietà e organizzazione. Il ciclismo resta un mezzo di promozione importante e un prodotto conveniente per il rapporto ritorno/investimento. Il doping è un problema di tutti gli sport e gli altri farebbero bene a prendere esempio da noi, invece di negare che esista. E la Wada dovrebbe applicare le stesse regole: ditemi perché ai Mondiali di calcio e di nuoto non si fanno i controlli del sangue».



NON EVITA I COLPI,
MA AIUTA A SUPERARLI.



**LIOTONTRAUMA
CON TE CONTRO TRAUMI
E CONTUSIONI.**

Grazie ai suoi principi attivi, Escina + Dietilamina salicilato, Liotontrauma 2%+5% gel è utile in caso di traumi.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Liotontrauma è a base di escina + dietilamina salicilato. Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela, per un breve periodo di tempo, non superando le dosi consigliate e solo per le indicazioni riportate nel foglio illustrativo. In caso di dubbio rivolgersi al medico o al farmacista. Autorizzazione del 18/10/2010.

sanofi aventis
La salute, la cosa più importante

RIABILITATO DAL CONI Adesso Bani può tornare a correre

ROMA - (m. gal.) Il Tribunale nazionale antidoping ha sospeso la squalifica di Eugenio Bani per la sua collaborazione 5 mesi e 27 giorni di ulteriore sconto sulla squalifica di 2 anni inflitta dallo stesso Tna per la positività alla gonadotropina, somministratagli a sua insaputa. Intanto la Federazione sta esaminando la posizione dei dirigenti della squadra Vangi, che ha sempre sostenuto che le sostanze usate dai suoi corridori erano integratori e ricostituenti. Il caso è al centro anche di un'inchiesta penale presso la Procura della Repubblica di Firenze. Ora Bani può riprendere a correre: due anni fra i dilettanti o prof nell'Amore & Vita.

taccuino

PER GLI ALLUVIONATI Pozzato consegna 10 mila euro a Zala

(al. fr.) Oggi a Palazzo Balbi a Venezia, Filippo Pozzato consegna al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, 10 mila euro a favore delle comunità alluvionate: «Vedere allagate le strade di casa mia, su cui ho imparato ad andare in bici, mi ha dato grande tristezza. Non potevo restare con le mani in mano».

CIAO PEGASUS • La squadra australiana Pegasus, che aveva ingaggiato McEwan, Roberts, Hunter e Tuft, non nascerà. L'Uci le ha negato la qualifica Professional in mancanza di sponsor certi.

AUSTRIA: 8 ANNI DI STOP • Il biker austriaco Robert Kircher è stato squalificato 8 anni per possesso e vendita di doping.